

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE



«Nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore!»

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – SETTEMBRE 2024

Il prossimo 26 settembre ricorrono 200 anni dalla consacrazione della nostra Chiesa Cattedrale, segno visibile della presenza del Signore in mezzo al suo Popolo e della comunione di tutte le vocazioni attorno al vescovo.

In questo appuntamento mensile di preghiera per le vocazioni, chiediamo al Padre che la nostra diocesi vittoriese sia sempre più “Chiesa amante, umile e misericordiosa”, seminatrice di speranza, anche grazie al fiorire di nuove e sante vocazioni al ministero ordinato, alla consacrazione e alla vita familiare.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(preghiera per il Sinodo dei Vescovi 2021-2024, adattata dall'originale di S. Isidoro di Siviglia)

ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa: fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome ti adori, ti ami, ti segua e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (12,27-13,8)

²⁷Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. ²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

^{13,1}Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. ⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.

⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

⁸La carità non avrà mai fine.

TEMPO DI SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Quanti diversi carismi e ministeri ci sono nella mia comunità parrocchiale? E nella diocesi? Ringrazio il Signore per la bellezza e la ricchezza del corpo di Cristo che è la Chiesa...
- *Signore, ti prego per ... (esprimere il nome di qualche ragazzo o giovane conosciuto) affinché possa trovare il proprio posto nella Chiesa...*

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA «C'EST LA CONFIANCE» DI PAPA FRANCESCO sulla fiducia nell'amore Misericordioso di Dio in occasione del 150° anniversario della nascita di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

30. "Più grande" della fede e della speranza, la carità non avrà mai fine (cfr 1

Cor 13,8-13). È il più grande dono dello Spirito Santo ed è «madre e radice di ogni virtù».

La carità come atteggiamento personale d'amore

31. La *Storia di un'anima* è una testimonianza di carità, in cui Teresina ci offre un commentario circa il comandamento nuovo di Gesù: «Che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15,12). Gesù ha sete di questa risposta al suo amore. Infatti, «non ha esitato a *mendicare* un po' d'acqua dalla Samaritana. Aveva sete... Ma dicendo: “dammi da bere” era *l'amore* della sua povera creatura che il Creatore dell'universo invocava. Aveva sete d'amore!». Teresina vuole corrispondere all'amore di Gesù, rendergli amore per amore.

32. La simbologia dell'amore sponsale esprime la reciprocità del dono di sé tra lo sposo e la sposa. Così, ispirata dal *Cantico dei Cantici* (2,16), scrive: «Penso che il cuore del mio sposo è solo mio, così come il mio appartiene solo a lui, e allora nella solitudine gli parlo di questo delizioso cuore a cuore, aspettando di contemplarlo un giorno a faccia a faccia!». Benché il Signore ci ami insieme come Popolo, allo stesso tempo la carità agisce in modo personalissimo, “da cuore a cuore”.

33. Teresina ha la viva certezza che Gesù l'ha amata e conosciuta personalmente nella sua Passione: «Mi ha amato e ha dato sé stesso per me» (Gal 2,20). Contemplando Gesù nella sua agonia, lei gli dice: «Tu m'hai vista sempre». Allo stesso modo dice a Gesù Bambino tra le braccia di sua Madre: «Con la tua mano carezzando Maria, tu reggevi il mondo e gli davi vita. E a me già pensavi». Così, anche all'inizio della *Storia di un'anima*, ella contempla l'amore di Gesù per tutti e per ognuno come se fosse unico al mondo.

34. L'atto di amore “Gesù, ti amo”, continuamente vissuto da Teresa come il respiro, è la sua chiave di lettura del Vangelo. Con questo amore s'immerge in tutti i misteri della vita di Cristo, dei quali si fa contemporanea, abitando il Vangelo insieme a Maria e Giuseppe, Maria di Magdala e gli Apostoli. Insieme a loro penetra le profondità dell'amore del Cuore di Gesù. Vediamo un esempio: «Quando vedo Maddalena avanzare in mezzo ai numerosi convitati, bagnare con le sue lacrime i piedi del suo Maestro adorato, che lei tocca per la prima volta, sento che il *suo cuore* ha compreso gli abissi d'amore e di misericordia *del Cuore di Gesù* e che, per quanto peccatrice sia, questo Cuore d'amore non solo è disposto a perdonarla, ma anche a prodigarle i benefici della sua intimità divina, ad elevarla fino alle più alte cime della contemplazione».

L'amore più grande nella più grande semplicità

35. Alla fine della *Storia di un'anima*, Teresina ci regala la sua *Offerta come Vittima d'Olocausto all'Amore Misericordioso*. Quando lei si è consegnata pienamente all'azione dello Spirito ha ricevuto, senza clamori né segni vistosi, la sovrabbondanza dell'acqua viva: «I fiumi o meglio gli oceani di grazie che sono venuti a inondare la mia anima». È la vita mistica che, anche priva di fenomeni straordinari, si propone a tutti i fedeli come esperienza quotidiana di amore.

36. Teresina vive la carità nella piccolezza, nelle cose più semplici dell'esistenza di ogni giorno, e lo fa in compagnia della Vergine Maria, imparando da lei che «*amare è dare tutto e donar se stessi*». Infatti, mentre i predicatori del suo tempo parlavano spesso della grandezza di Maria in maniera trionfalistica, come lontana da noi, Teresina mostra, a partire dal Vangelo, che Maria è la più grande del Regno dei Cieli perché è la più piccola (cfr Mt 18,4), la più vicina a Gesù nella sua umiliazione. Lei vede che, se i racconti apocrifi sono pieni di episodi appariscenti e meravigliosi, i Vangeli ci mostrano una vita umile e povera, trascorsa nella semplicità della fede. Gesù stesso vuole che Maria sia l'esempio dell'anima che lo cerca con una fede spoglia. Maria è stata la prima a vivere la "piccola via" in pura fede e umiltà; così che Teresa non esita a scrivere:

«So che a Nazareth, Madre di grazia piena,
povera tu eri e nulla più volevi:
non miracoli o estasi o rapimenti
t'adornan la vita, Regina dei Santi!
In terra è grande il numero dei piccoli
che guardarti possono senza tremare.
La via comune, Madre incomparabile,
percorrere tu vuoi e guidarli al Cielo».

37. Teresina ci ha offerto anche racconti che testimoniano alcuni momenti di grazia vissuti in mezzo alla semplicità di ogni giorno, come la sua repentina ispirazione mentre accompagnava una suora malata con un temperamento difficile. Ma sempre si tratta di esperienze di una carità più intensa vissuta nelle situazioni più ordinarie: «Una sera d'inverno compivo come al solito il mio piccolo servizio, faceva freddo, era buio... A un tratto udii in lontananza il suono armonioso di uno strumento musicale: allora mi immaginai un salone ben illuminato tutto splendente di ori, ragazze elegantemente vestite che si facevano a vicenda complimenti e convenevoli mondani; poi il mio sguardo cadde sulla povera malata che sostenevo; invece di una melodia udivo ogni tanto i suoi gemiti lamentosi, invece degli ori, vedevo i mattoni del nostro chiostro austero, rischiarato a malapena da una debole luce. Non posso

esprimere ciò che accadde nella mia anima, quello che so è che il Signore la illuminò con i raggi della verità che superano altamente lo splendore tenebroso delle feste della terra, che non potevo credere alla mia felicità... Ah, per godere mille anni di feste mondane, non avrei dato i dieci minuti impiegati a compiere il mio umile ufficio di carità».

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 61^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (21 aprile 2024)

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.
I giovani che ci incontrano sentano di essere amati
e si liberi in loro quel desiderio di cercare
il senso della propria vita
che si rivela nella loro vocazione.
Infondi nel cuore di tutti i battezzati
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.

TEMPO DI SILENZIO

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA «C'EST LA CONFIANCE» DI PAPA FRANCESCO

Nel cuore della Chiesa

38. Teresina ha ereditato da Santa Teresa d'Avila un grande amore per la Chiesa ed è potuta arrivare alla profondità di questo mistero. Lo vediamo nella sua scoperta del "cuore della Chiesa". In una lunga preghiera a Gesù, scritta l'8 settembre 1896, sesto anniversario della sua professione religiosa, la Santa confida al Signore che si sentiva animata da un immenso desiderio, da una passione per il Vangelo che nessuna vocazione da sola poteva soddisfare. E così, cercando il suo "posto" nella Chiesa, aveva riletto i capitoli 12 e 13 della Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi.

39. Nel capitolo 12 l'Apostolo utilizza la metafora del corpo e delle sue membra per spiegare che la Chiesa porta in sé una gran varietà di carismi

composti secondo un ordine gerarchico. Ma questa descrizione non è sufficiente per Teresina. Ella prosegue la sua indagine, legge l'«inno alla carità» del capitolo 13, là trova la grande risposta e scrive questa pagina memorabile: «Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuno dei membri descritti da San Paolo: o meglio, volevo riconoscermi in *tutti!*... La Carità mi diede la chiave della mia *vocazione*. Capii che se la Chiesa aveva un corpo, composto da diverse membra, il più necessario, il più nobile di tutti non le mancava: capii che la Chiesa aveva un Cuore, e che questo Cuore era acceso d'Amore. Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa: che se l'Amore si dovesse spegnere, gli Apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i Martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue... Capii che l'*Amore* racchiudeva tutte le Vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi!... Insomma che è Eterno!... Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante ho esclamato: O Gesù mio Amore..., la mia vocazione l'ho trovata finalmente! La mia vocazione è l'Amore!... Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei tu che me l'hai dato: nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore!... Così sarò tutto... Così il mio sogno sarà realizzato!!!».

40. Non è il cuore di una Chiesa trionfalistica, è il cuore di una Chiesa amante, umile e misericordiosa. Teresina mai si mette al di sopra degli altri, ma all'ultimo posto con il Figlio di Dio, che per noi è diventato servo e si è umiliato, facendosi obbediente fino alla morte su una croce (cfr *Fil 2,7-8*).

41. Tale scoperta del cuore della Chiesa è una grande luce anche per noi oggi, per non scandalizzarci a causa dei limiti e delle debolezze dell'istituzione ecclesiastica, segnata da oscurità e peccati, ed entrare nel suo cuore ardente d'amore, che si è incendiato nella Pentecoste grazie al dono dello Spirito Santo. È il cuore il cui fuoco si ravviva ancora con ogni nostro atto di carità. «Io sarò l'amore»: questa è l'opzione radicale di Teresina, la sua sintesi definitiva, la sua identità spirituale più personale.

Pioggia di rose

42. Dopo molti secoli in cui schiere di santi hanno espresso con tanto fervore e bellezza le loro aspirazioni ad «andare in cielo», Santa Teresina riconosce, con grande sincerità: «Allora avevo grandi prove interiori di ogni genere (fino a chiedermi talvolta se c'era un Cielo)». In un altro momento dice: «Quando canto la felicità del Cielo, il possesso eterno di Dio, non provo alcuna gioia, perché canto semplicemente ciò che *voglio credere*». Cosa è successo? Che lei stava ascoltando la chiamata di Dio a mettere fuoco nel cuore della Chiesa più di quanto sognasse la propria felicità.

43. La trasformazione che avvenne in lei le permise di passare da un fervido

desiderio del Cielo a un costante e ardente desiderio del bene di tutti, culminante nel sogno di continuare in Cielo la sua missione di amare Gesù e di farlo amare. In questo senso, in una delle ultime lettere scrisse: «Conto proprio di non restare inattiva in Cielo: il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime». E in quegli stessi giorni, in modo più diretto, disse: «Il mio Cielo trascorrerà sulla terra sino alla fine del mondo. Sì, voglio passare il mio Cielo a fare del bene sulla terra».

44. Così Teresina esprimeva la sua risposta più convinta al dono unico che il Signore le stava regalando, alla luce sorprendente che Dio stava riversando in lei. In tal modo giungeva all'ultima sintesi personale del Vangelo, che partiva dalla piena fiducia per culminare nel dono totale agli altri. Ella non dubitava della fecondità di questa dedizione: «Penso a tutto il bene che potrò fare dopo la mia morte». «Il buon Dio non mi darebbe questo desiderio di fare del bene sulla terra dopo la morte, se non volesse realizzarlo». «Sarà come una pioggia di rose».

45. Si chiude il cerchio. «*C'est la confiance*». È la fiducia che ci conduce all'Amore e così ci libera dal timore, è la fiducia che ci aiuta a togliere lo sguardo da noi stessi, è la fiducia che permette di porre nelle mani di Dio ciò che soltanto Lui può fare. Questo ci lascia un immenso torrente d'amore e di energie disponibili per cercare il bene dei fratelli. E così, in mezzo alla sofferenza dei suoi ultimi giorni, Teresa poteva dire: «*Non conto più che sull'amore*». Alla fine conta soltanto l'amore. La fiducia fa sbocciare le rose e le sparge come un traboccare della sovrabbondanza dell'amore divino. Chiediamola come dono gratuito, come regalo prezioso della grazia, perché si aprano nella nostra vita le vie del Vangelo.

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,

la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Grati al Signore per il dono della Chiesa, nella diversità e complementarità dei carismi e ministeri che la costituiscono, eleviamo unanimi la nostra preghiera:

Fa' che camminiamo sempre nel tuo Amore!

- Per la Chiesa universale, che si appresta a vivere nel prossimo mese di ottobre l'ultima tappa del Sinodo dei vescovi, perché cresca nella comunione e nella corresponsabilità. Noi ti invochiamo:
- Per la Chiesa italiana, chiamata a vivere la fase profetica del cammino sinodale, perché abbia l'umiltà e il coraggio di lasciarsi guidare solamente dallo Spirito Santo. Noi ti invochiamo:
- Per la nostra Chiesa diocesana, che si appresta ad iniziare il nuovo anno pastorale, perché sia capace di "seminare la speranza" nei solchi di questo nostro tempo. Noi ti invochiamo:
- Per il vescovo Corrado, i presbiteri e i diaconi, perché vivano con umiltà e generosità il loro ministero a servizio dell'unità. Noi ti invochiamo:
- Per le famiglie, perché siano terreno buono dove nascono e maturano le diverse vocazioni che edificano la Chiesa. Noi ti invochiamo:
- Per tutti i consacrati e le consacrate perché, ciascuno secondo il proprio carisma, concorrano alla bellezza e alla santità del Corpo della Chiesa. Noi ti invochiamo:
- Per il nostro Seminario che sta per iniziare il cammino del nuovo anno formativo, perché sia sempre un segno di speranza per la nostra Chiesa. Noi ti invochiamo:
- Per i ragazzi e i giovani che stanno meditando di iniziare un cammino di ricerca vocazionale, perché siano accompagnati a trovare, come santa Teresina, il loro posto nella Chiesa. Noi ti invochiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la partecipazione a questo sacramento trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 5 settembre alle ore 19.00 nella chiesa di San Vincenzo di Oderzo